

# Festival Piazza arbitro tra Mozart e Haydn

Alla guida dei Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna il direttore ha chiuso la kermesse di Torrechiara

» Ancora Haydn e Mozart a confronto nell'ultimo appuntamento del Festival di Torrechiara; se i due avevano mostrato nel precedente concerto, quello dei Berlin Strings, l'unicità del loro rivivere lo spirito del «classicismo» attraverso l'evidenza impressa da un fondale animato da compositori «minori», nel programma offerto da Carlo Piazza alla guida dei Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna si trattava di un vero e proprio faccia a faccia, benché lungo una linea sghemba che alle due grandi sinfonie mozartiane opponeva la più scorciata sinfonia dell'«Isola disabitata», azione teatrale da Metastasio.

Indizio prezioso, tuttavia, per cogliere caratteri di forte segno il cui destino è andato divaricandosi nell'ottocento, Mozart amplificato attraverso una lente romantica, Haydn progressivamente dimenticato, per fatalità di cose: «La mia disgrazia è che vivo in campagna» scriveva all'editore Artaria, vantando proprio la sua produzione teatrale cui teneva moltissimo. La sinfonia che ha aperto il programma dell'altra sera, con l'asprezza sibillina con cui Piazza ha scandito l'attacco, ben lasciava intendere la portata di un impegno drammatico, con quella ineludibile cifra gluckiana, antidoto alle tentazioni italianeggianti dominanti nel mondo teatrale, nonché matrice di una tensione che l'esecuzione dell'altra sera ha riportato giustamente alla suprema invenzione delle maggiori sinfonie della maturità.

Un punto di congiunzione con Mozart questo delle grandi Sinfonie haydniane che Piazza ha inteso sottolineare facendo seguire due testimoni assoluti quali la Sinfonia nota come «Praga»



## Festival Renata Tebaldi

Una bella immagine del concerto che ha chiuso la 25esima edizione della kermesse che ha per location il castello di Torrechiara. Foto di Maurizio Scanferla.

e la «Jupiter», così l'aveva denominata l'impresario inglese Salomon a riassumere l'irresistibile forza olimpica che da essa emana; non una gratuita pacificazione, tuttavia, bensì lo sgorgare di affetti che si distendono in ampie strutture e trovano infine nella ramificazione contrappuntistica dell'ultimo movimento un'apoteosi liberatoria. Ed è stupefacente infatti osservare come Mozart, che aveva «riscoperto» il contrappunto negli anni della piena maturità, impieghi questa tecnica con mano quanto mai sciolta, per nulla accademica. In effetti il finale della «Jupiter», correntemente considerato una fuga, è un grande tempo di sonata gestito con l'impiego disinvolto e geniale dello stile fugato. Un dominio supremo della forma dove Mozart spinge l'inebriante virtuosismo verso zone più riservate, più segrete, così da spostare il baricentro, come ha osservato l'Abert, «dal pubblico verso l'artista».

Il confronto Haydn-Mozart proposto dal programma ha avuto una cornice na-



**Carlo Piazza** direttore artistico del Festival di Torrechiara, è alla guida dei filarmonici del Teatro Comunale di Bologna. Foto di Maurizio Scanferla.

urale - oltre che nella rassicurante ambientazione del Castello - nella duttilità di uno strumento quale quello dei Filarmonici bolognesi, compagine dalla lunga tradizione nel modo di ritrovare alle origini il senso del «classicismo», nella stessa configurazione dell'organico, ben diverso nella più scandita articolazione timbrica dall'amplificazione sinfonica che avrebbe ricreato un'immagine ideale dei due compositori. Il rapporto tra gli archi e i fiati, ognuno di questi ultimi intravisto come personaggio, è la base di quella fragranza che Carlo Piazza ha saputo risvegliare con mano sicura nello sbrogliare le trame insidiose del tessuto contrappuntistico per assicurare un più scorrevole eloquio entro un arcata di accattivante respiro. Una conclusione felice di questo venticinquennale appuntamento estivo che il lungo applauso del pubblico numeroso rivolto al direttore e al complesso bolognese lasciava intendere come augurio di una continuità.

**Gian Paolo Minardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA